

Amico mio Amo

Lei sergano arrivato dalla mia per-
nazione per l' umbria dove operati
venti giorni di città in città di-
vertendo mi affai godendo molto molto, di cui
ne avevo estremo bisogno. Infatti è miglio-
rato molto di salute. Ma mi stadi
non vedere ne manca il calabrese.

Al mio ritorno trovai aladi Lei
lettera del 25. Sette coi fogli emmen-
tati della ~~pampa~~ orajana,
che sono positivi e agli altri.

Parimenti mi sono capitati due esemplari
legati in marochino, ma il mio maggior
dono mi già avvertiva, io che io non
sapevo. Lei aveva dato mandarmi
questi libri per il Prossimo, copi come
i precedenti, anormati quello che io gli
avevo scritto; ma già si è che
sono venuti per il monico, e che a-
guagliato già, logamato copiano.
più di due Rechini per esemplare,
che è un'appa buttata. Quando
unque oro vera in avvenire
avverta Lei di mandarli per il

procaio, o letterali, che farà una mappa
più diversa. un'altra avvertenza
economica bisogna anche avere quando
se ne parla, che lei tenga sempre conto di
me. Nessuno cambiale si può firmare
per pagare in effetti a moneta,
cosa che qui non si conosce, ma il Gover-
no tiene dichiarato, che a questa
espressione si soddia pagando in contante,
ed io avrei potuto per alcuni di questo,
ma volendo fare onore alla firma
è pagato il tanto per cento di oggi,
benone cosa indifferente.

un certo conte Riccati di Bologna grande
ammiratore di lei mi scrisse per avere
un esemplare del trattato per i suoi quattrini,
e se lei glielo facesse gli faragran
piacere. L'insuperatore La Cava non l'
aveva ancora, ed aspetta con ansietà
risposta che lei almeno almeno di un
leghino gli preghi degli esemplari che da
pubblico. Non so ancora nuove delle
prove dell'irigilio, anche mi si chiede
intorno al risultato di una
temperata di scrittori e scritture, ed o
tracorie per le parole. Latente

non legge stanco.

R. BIBLIOTECA
DI PARMA.

So che Sapporo mi lo offerebbe, ma non l'ho
potuto vedere ancora. Sono di Lei sempre

Amato

Roma 26. ottobre 98

Io non è ragione per presentarel'orazio
al S. Duca, che non mi conosci. per ciò
Lei faria quello che vuole dare.

Trovo che fra le fogli corretti del orazio
mancano ignoti fogli di quel esemplare
che gli dissi. Mancano dunque a. a. che
bisogna mi mandi Lei in maniera che
non si guastino per strada

Il suo devoto